

Perchè l'astensione dc sul bilancio di Fiesole

Accoglie alcune proposte delle minoranze - «Non vuol dire approvazione totale del programma»

L'astensione sul bilancio preventivo per l'81 non significa «approvazione totale» del programma della maggioranza e degli orientamenti che lo ispirano. Così la Democrazia cristiana di Fiesole spiega il suo voto di astensione e con il fatto che il bilancio accoglie alcune proposte da lei stessa presentate. In particolare — ricorda — viene recepita, in fatto di politica urbanistica, la prospettiva di una rapida attuazione della legislazione regionale sulle zone agricole in modo da consentire il mutamento di destinazione delle case coloniche e il recupero delle terre incolte. Il

tema poi di centri storici e della necessità di piani particolareggiati e di recupero, vengono accolte altre significative indicazioni avanzate dalla Dc.

Il gruppo democristiano infatti, non trascurando la funzione di controllo critico dell'attività della maggioranza, intende qualificarsi soprattutto mediante la elaborazione di proprie proposte e la creazione di condizioni favorevoli perchè queste vengano accolte.

Da tutto questo — conclude la Dc — si evince che l'astensione non significa «approvazione totale del programma», bensì atteggiamento di attesa

1/6/81

La ragione.